?1.43
33 D6

DORIANA

Supplemento agli

ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA„

GENOVA

Vol. I - N. 36 20 - VI - 1953

S. L. STRANEO (Gallarate)



NUOVI PTEROSTICHINI VII

(*Coleop. Carabidae*)

Stomimorphus nov. gen.

Mento profondamente incavato; dente mediano corto, largo, moderatamente incavato all'apice. Ligula bisetosa; per quanto è possibile vedere senza ricorrere alla dissezione dell'unico esemplare noto, le due setole sono molto ravvicinate tra loro. Labbro profondamente incavato al margine anteriore, con incavo largo ed ottusamente arrotondato, fornito di sei setole; mandibole lunghe, più che nel genere *Stomis*, senza poro nelle scrobe esterne (ciò che lo allontana inesorabilmente dal gen. *Meonis*, col quale sembrerebbe a prima vista avere notevoli affinità), fortemente arcuate, specialmente la sinistra, striolata al lato interno verso la base; la destra con un dente basale all'interno ben distinto (negli *Stomis* vi è un'incisione). Palpi piuttosto corti; i labiali col penultimo articolo bisetoso, l'apicale moderatamente dilatato verso l'apice, che è troncato secondo una linea curva obliqua; i mascellari col penultimo articolo lungo come l'ultimo, con qualche setola sottile all'apice; ultimo articolo poco meno dilatato che nei labiali, arrotondato all'apice. Mascelle lunghissime, con l'apice molto arcuato, sottile, aguzzo, lacinia con ciglia rade. Capo con due setole per parte; antenne con scapo molto lungo, all'incirca come i tre articoli successivi considerati insieme. Elitre con orlo basale completo, epipleure incrociate.

Per l'aspetto generale questo genere si accosta notevolmente al gen. *Leiradira* Cast.; ma le mandibole hanno struttura speciale. Il gen. *Stomimorphus* è più affine al gen. *Stomis* Clairv. con cui ha in comune la forma del labbro, delle antenne e, quasi, quella delle mandibole. I palpi sono però ben differenti. Ha anche qualche carattere comune col gen. *Eurystomis* Chaud., ma basterebbe la struttura differentissima delle antenne per differenziarlo nettamente.

Generitipo: *Stomimorphus violaceus* Straneo.

Stomimorphus violaceus n. sp.

Lunghezza 14,7 mm.; massima larghezza 4,9 mm. Capo nero, lucido; pronoto con intensi riflessi violacei, metallici; elitre superiormente di un violaceo-purpureo metallico intenso. Capo abbastanza grande, molto lungo, quasi cilindrico; labbro e mandibole come indicati nella de-

OCT 24 1934

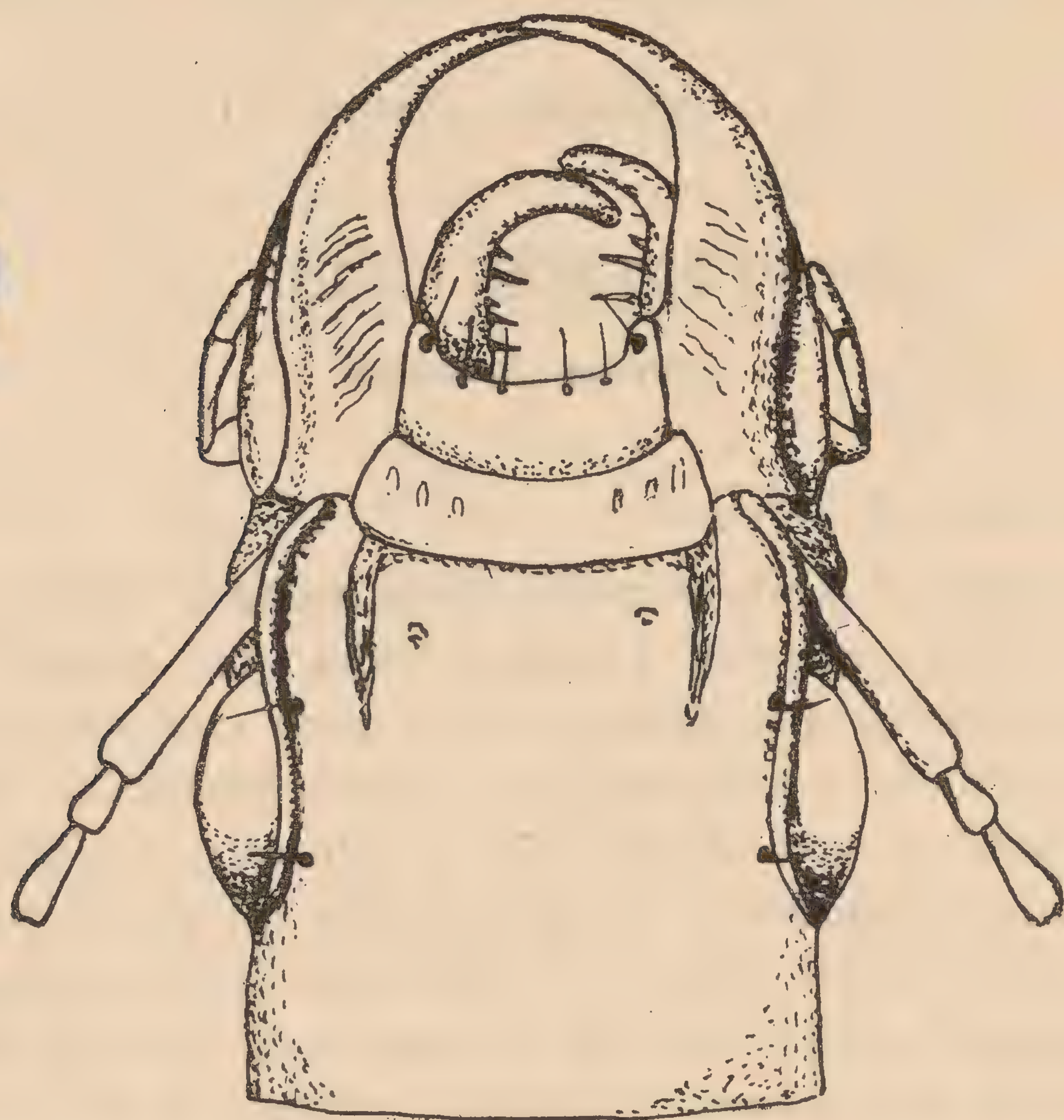


Fig. 1. - *Stomimorphus violaceus* nov. gen. , nov. spec. - Schema del capo.

scrizione del genere; occhi piuttosto piccoli, poco convessi; tempie lunghe poco più di metà degli occhi; solchi frontali profondi, larghi, brevi, Pronoto cordiforme, anteriormente troncato; angoli anteriori ottusi, arrotondati, non prominenti, aderenti al collo; lati abbastanza fortemente arrotondati fino quasi alla base, indi brevemente sinuati; angoli basali retti, con vertice vivo; orlo laterale stretto, coi due pori setigeri regolari; solchi basali, uno per parte, lunghi meno di un terzo della lunghezza del pronoto. Dimensioni del pronoto: lunghezza 3,5 mm.; massima larghezza 3,8 mm.; larghezza anteriore 2,5 mm.; larghezza basale 2,5 mm. Elitre lunghe 8 mm., con massima larghezza di 4,9 mm. a circa metà della lunghezza; ovali, convesse, con orlo basale completo, retto; omeri completamente arrotondati; lati moderatamente arrotondati, apice un po' acuminato. Zampe lunghe e sottili, femori piuttosto grossi; trocanteri posteriori lunghi circa metà dei femori; tarsi posteriori solcati al lato esterno; articolo basale di questi lungo quasi come i due successivi insieme, poco più dell'ultimo articolo, che è inferiormente fornito

di alcune setole. Parte inferiore del corpo liscia, lucida; prosterno non solcato, appendice prosternale piana, non orlata; metepisterni quasi quadrati, solcati anteriormente, internamente ed esternamente; sternite anale semplice con un piccolo punto per parte nel ♂. Edeago del tipo normale dei Pterostichini, lama apicale semplicemente arrotondata.

Australia, Queensland, senza più precise indicazioni; 1 es. ♂ nella mia collezione.

Stomis japonicus n. sp.

Lunghezza 8,3 mm.; massima larghezza 2,9 mm. Nero lucido; le elitre meno lucide; zampe, antenne e parti boccali d'un bruno ferrugineo; femori più oscuri.

Capo come nello *Stomis prognathus* Bates, coi solchi frontali meno divergenti all'indietro. Pronoto della stessa forma, ma più sinuato e maggiormente ristretto verso la base; ben distinto da quello del *prognathus* per la punteggiatura ben più marcata nell'orlo laterale e sulla linea mediana; inoltre, mentre nel *prognathus* tutta la base è ben punteggiata, dagli angoli basali alla parte mediana della base stessa, nella nuova specie la punteggiatura è limitatissima, essendo evidente solo in una parte delle impressioni basali. Elitre subparallele, anzi che ovali, come sono quelle del *prognathus*, molto più strette, e precisamente lunghe 4,8 mm. e larghe 2,9 mm. Prosterno, mesosterno e lati del metasterno fortemente punteggiati; sterniti quasi lisci. Ultimo articolo di tutti i tarsi inferiormente con alcune setole sottili.

Giappone, Minoo, Osaka, 1 es. ♂ nella mia collezione.

Abacetus (Distrigodes) **dilutipes** v. **aureolus** nov.

Differisce dalla forma tipica per il colore leggermente dorato delle elitre e soprattutto per la porzione di pronoto situata tra i solchi basali e gli angoli basali che, anzi che essere moderatamente, ma distintamente convessa (come nella forma tipica), è distintamente depressa.

Saigon, 19-V-1950 (J. Barbier) un esemplare ♂ gentilmente donatomi dal raccoglitore.

Abacetus (Caricus) **ceylanoides** n. sp.

Lunghezza 6,2 mm.; larghezza 2,4 mm. Parte superiore nera, lucida, moderatamente iridescente. Capo regolare, solchi frontali brevi, divergenti all'esterno; pronoto trasverso, lati fortemente arrotondati, margine laterale abbastanza largo e ben distintamente rilevato; solchi basali brevi, larghi; porzione di pronoto tra i solchi e gli angoli basali piana, ma non depressa; linea mediana ben impressa; angoli basali ben

ottusi, con vertice non arrotondato. Elitre subparallele, moderatamente convesse, disco più pianeggiante, con declivio apicale e laterale più graduale, specialmente presso la base. Dimensione del pronoto: lunghezza 1,2 mm.; larghezza massima 1,7 mm.; larghezza anteriore 1,1 mm.; larghezza basale 1,2 mm. Elitre: lunghezza 3,5 mm.; larghezza 2,4 mm.

Java, Bandoeng, 750 m., 18-IV-1937 (F. C. Drescher), 2 es.

Differisce dal *ceylanicus* Nietner per il pronoto un po' più largo, non sinuato verso l'apice, con orlo laterale distintamente più largo e rilevato, occhi un po' più convessi; porzione di pronoto tra i solchi basali e gli angoli posteriori più larga, non depressa. Le elitre sno distintamente più larghe.

Abacetus (Astygis) **suboccidentalis** n. sp.

Lunghezza del tipo 5,7 mm. (le dimensioni variano da 4,5 a 6 mm.!); massima larghezza 2,2 mm. Parte superiore di colore bruno, più o meno oscura, senza distinti riflessi metallici bronzati; zampe ferruginee, spesso brune; antenne coi due articoli basali ferruginei, gli altri bruni; palpi bruni, con l'articolo apicale chiaro nell'ultima parte. Capo regolare, occhi convessi, solchi frontali poco prolungati, ma ben sinuosi. Pronoto moderatamente convesso, lungo 1,2 mm., largo 1,5 mm.; lati regolarmente arrotondati fino alla base; angoli anteriori non prominenti, ottusi; angoli basali ottusi, con dente apicale; larghezza anteriore 0,9 mm.; larghezza basale 1,1 mm.; orlo laterale strettissimo, coi due pori regolari; base poco avanzata ai lati, punteggiata tra i solchi, con porzione compresa tra i solchi e gli angoli basali moderatamente convessa. Elitre parallele, lunghe 3,5 mm., larghe 2,2 mm., moderatamente convesse; strie profonde, quasi lisce, interstrie poco convesse, quasi piane; la terza con un punto impresso un po' avanti la metà della lunghezza. Sperone apicale delle tibie anteriori semplice, tarsi solcati solo esteriormente, articolo apicale inferiormente con alcune setole. Le misure indicate sono quelle del tipo.

Congo Belga, Katanga, Kanzenze, molti esemplari tra cui il tipo ♂ (Museo del Congo Belga); Lukonzolwa, vari esemplari tra cui l'allotipo ♀, nel Museo del Congo Belga, nella mia collezione e nel Museo Civico di Genova.

Molto vicino all'*A. occidentalis* Tschitscherine, ne differisce anzitutto per il colore, chè nella nuova specie è bruno, senza o quasi senza alcun riflesso metallico. Pronoto coi lati, verso la base, arrotondati regolarmente senza subsinuosità, che invece sussiste nell'*occidentalis*, come ho potuto constatare studiando il tipo. Elitre distintamente più allun-

gate e soprattutto più parallele. I punti sulla base del pronoto sono generalmente meno numerosi e più piccoli; il punto impresso sulla 3ª interstria è spostato in avanti.

Notonomus **v i r i d u l u s** n. sp.

Lunghezza 14,8 mm.; larghezza 4,9 mm. Colore della parte superiore d'un verde metallico olivastro; parte inferiore più o meno lucida, nera, con iridescenza più o meno distinta; zampe rosso picee, antenne rossastre.

Caratteri fondamentali, secondo le tabelle di Sloane: episterni del metasterno corti; appendice prosternale all'apice glabra, senza setole; tarsi superiormente non striolati; 7ª interstria non punteggiata; poro basale del pronoto posto all'interno dell'orlo laterale; declivio dell'appendice prosternale arrotondato; segmento ventrale dietro gli epimeri con orlo distinto sul margine anteriore. Questa specie dovrebbe quindi fare parte del gruppo del *N. angustibasis* Sloane. Il pronoto è moderatamente arrotondato ai lati, solo immediatamente prima degli angoli basali si nota una lievissima sinuosità, la quale fa sì che gli angoli basali appaiano retti o quasi retti. Il poro basale è solo lievemente spostato in avanti; l'orlo laterale è strettissimo ovunque; la base porta ad ambo i lati un'impressione lunga, profonda, un po' ovale ed è notevolmente avanzata ai lati. Le elitre sono ovali, con massima larghezza a circa metà della lunghezza, e sono completamente striate; la terza interstria ha 5 punti; le altre non hanno punti, salvo la serie ombelicata, piuttosto rada. La sinuosità delle elitre innanzi all'apice è moderata. L'onichio è inferiormente glabro.

Australia, Blundells, Camberra (26-9-1930) ♂ (olotipo, Mus. Basilea) e ♀ (allotipo, nella mia collezione).

Non conosco specie con cui possa essere confuso.

Loxandrus **s u b v i t t a t u s** n. sp.

Lunghezza 6,3 mm.; massima larghezza 2,5 mm. Colore come nel *L. vittatus* Bates. Differisce da questa specie solo per la statura, che è di soli 6,3 mm. anzi che di 10 mm. Un esemplare mi è stato inviato circa 12 anni fa da E. Reitter; esso proveniva da S. Catharina, Hansa Humboldt, probabilmente dalle caccie di Maller. Trattenni tale esemplare con la denominazione *subvittatus* in litteris, perchè pensavo che potesse trattarsi di un esemplare aberrante per statura eccezionalmente piccola; ma avendone recentemente ricevuto due esemplari appartenenti al Museum of Comparative Zoölogy at Harvard College di Cambridge, perfettamente identici al mio esemplare e di provenienza analoga

(N. Teutonia, 27° 11'; 52° 23' L., F. Plaumann, ex Staudinger Bang Haas) senza avere mai trovato esemplari di transizione, devo ritenere che si tratti di una buona specie o almeno di una sottospecie assai ben distinta.

Aggiungo che la base del pronoto è moderatamente orlata ai lati; che l'articolo basale dei tarsi posteriori è un po' più lungo dell'ultimo articolo, il quale inferiormente è glabro; i tarsi posteriori sono solcati ad ambo i lati.

Loxandrus melas n. sp.

Lunghezza 7,7 mm.; larghezza 2,8 mm. Nero, moderatamente lucido, con tarsi, parti boccali e antenne (dal 5° articolo) rosso ferruginei. Capo normale, occhi ben convessi, solchi frontali deboli, cortissimi; pronoto trasverso, margine anteriore poco incavato, angoli anteriori moderatamente prominenti, arrotondati, lati regolarmente arrotondati fino alla base; angoli basali ottusi, vertice vivo, con dente apicale; elitre con omeri solo moderatamente arrotondati, subparallele, moderatamente convesse; strie lisce, moderatamente profonde; interstrie quasi piane. Zampe con sperone apicale delle tibie anteriori semplice, ultimo articolo di tutti i tarsi inferiormente con setole, nei tarsi posteriori lungo come il 1° articolo; i primi tre articoli dei tarsi posteriori sono debolmente solcati longitudinalmente solo al lato esterno. Metepisterni lunghi esternamente circa due volte la larghezza anteriore. La parte inferiore è completaamente liscia.

Misure del pronoto: lunghezza 1,7 mm.; larghezza 2,3 mm.; larghezza basale 2 mm.; larghezza anteriore 1,3; larghezza delle elitre 4,3; larghezza 2,8 mm.

Brasile, Nova Teutonia, 27° 11', 52° 53' L (18-8-1939, E. Plaumann) 1 ♂ (Olotipo, Museum of Comparative Zoology at Harvard College) ed 1 ♀ allotipo, nella mia collezione.

Questa specie è vicina al *L. paraguayensis* Straneo (1949 Boll. Inst. Roy. Sciences Nat. de Belgique, 25 n. 1, p. 1); ma la statura è minore, gli occhi sono più convessi; pronoto meno convesso, con solchi basali ben più larghi; omeri meno ottusamente arrotondati; elitre meno convesse.

Pterostichus laticeps n. sp.

Lunghezza 13 mm.; larghezza 4,8 mm. Nero lucido, come verniciato, con zampe rosso-nerastre e tarsi e palpi rosso-ferruginei. Capo robusto, solchi frontali larghi e profondi, occhi piccoli, poco convessi, incassati posteriormente nelle tempie, che sono lunghe circa 2/3 dell'occhio; labbro moderatamente incavato, col margine fornito di 6 se-

tole; manca la maggior parte dei palpi ed una parte delle antenne. Pronoto trasverso, lungo 2,9 mm.; largo 3,9 mm.; larghezza anteriore 3 mm., larghezza basale 3,1 mm.; di forma quasi trapezia, anteriormente troncato, lati molto moderatamente arrotondati, con massima larghezza a 2/5 della lunghezza dall'orlo anteriore; margine laterale stretto, coi due pori setigeri regolari, di cui quello basale un po' spostato in avanti; angoli basali ottusi, senza dente apicale, ma non evidentemente arrotondato, soltanto un po' smussato; base retta, moderatamente orlata ai lati, con una sola impressione per parte, stretta, sulciforme, non raggiungente la base; spazio tra l'impressione e l'orlo laterale debolmente convesso; linea mediana moderatamente profonda, piuttosto corta; disco poco convesso. Elitre ovali, lunghe 7,5 mm.; larghe 4,8 mm.; base orlata, omeri moderatamente arrotondati, lati allargati dietro agli omeri, fino a 2/3 della lunghezza; strie moderatamente profonde, lisce, intrestrie poco convesse, la terza con due punti abbastanza cospicui, contro la 3° stria, uno a circa metà lunghezza, quello posteriore a 2/3 della lunghezza; serie ombelicata molto fitta presso gli omeri e presso l'apice, diradata nel mezzo, complessivamente di 17-18 pori. Parte inferiore non punteggiata; prosterno moderatamente incavato tra le coxae, appendice prosternale orlata posteriormente; metepisterni corti, dietro agli epimeri una impressione longitudinale; sterniti fortemente solcati e orlati lungo la base, ai lati più fortemente; sternite anale della ♀ con due pori per parte. Maschio sconosciuto. Zampe moderatamente lunghe, sottili, articolo terminale dei tarsi inferiormente con setole; articolo basale dei tarsi posteriori debolmente solcato al lato esterno. Mento con lobi ampiamente arrotondati al lato esterno, piuttosto corti; dente mediano moderatamente sviluppato, acuminato, non incavato all'apice.

Brasile, Minas (senza più precisa indicazione) 1 es. ♀ nella mia collezione.

Allo stato attuale dello studio dei Pterostichini dell'America Meridionale, non saprei a quale sottogenere attribuire questa nuova specie. Il dente del mento è semplice, non incavato all'estremità; gli sterniti sono fortemente solcati lungo tutta la base, salvo all'estremità dei lati; ma i solchi sono lisci, a differenza di quanto si verifica per es. nei *Blennidus*. Mi riservo di tornare prossimamente sulla sistematica dei Pterostichini sudamericani.

Marsyas proximus n. sp.

In attesa di rivedere tutte le specie di questo genere, dò la descrizione preliminare di una nuova specie, che da troppo tempo ha nella mia collezione *in litteris*, e di cui alcuni esemplari sono stati da me etichettati

con questo nome, come paratipi, nelle collezioni dell'Institut Royal des Sciences Naturelles de Belgique.

Lunghezza 17,5 mm.; larghezza 5,8 mm. Parte superiore di colore interamente bronzato, un po' rameico; zampe e antenne nerastre. Caratteri fondamentali: pori della 3ª intestria presso la 3ª stria; intestrie tutte della stessa larghezza; sternite anale del ♂ con due pori (uno per parte) lungo il margine apicale; colore della parte superiore uniforme; apice dell'edeago con debole sporgenza dentiforme, non fornito di robusta e aguzza spina, come nelle specie vicine. Lati del pronoto regolarmente arrotondati, angoli posteriori poco ottusi, con vertice vivo. Dimensioni principali: pronoto: lunghezza 4,1 mm., massima larghezza 5,5 mm., larghezza anteriore 2,9 mm., larghezza basale 4,1 mm.; elitre: lunghezza 10,5 mm., larghezza massima 5,8 mm.

Brasile, Minas, Uberaba, sei esemplari; olotipo ♂ nella mia collezione; paratipi nelle collezioni dell'Institut Royal des Sciences Naturelles di Bruxelles.

Oltre che per la colorazione, differisce dal *cyanopterus* e dal *lampronotus* Tschit. per la diversa forma della lama apicale dell'edeago (fig. 4).

Blennidus violaceotinctus n. sp.

Lunghezza 12 mm., massima larghezza 4,2 mm. Capo con deboli riflessi blu-violacei; pronoto ed elitre di un bel viola metallico brillante; parte inferiore nera, con riflessi azzurro-verdastri; zampe, antenne e parti boccali bruno-nerastre. Capo regolare, con occhi moderatamente convessi, solchi frontali a forma di depressione ampia, poco profonda e poco prolungati all'indietro. Pronoto trasverso, lungo 2,7 mm., largo 3,7 mm.; anteriormente troncato, angoli anteriori abbastanza accostati al collo, ottusi, arrotondati; margine anteriore orlato solo nella parte laterale; lati regolarmente arrotondati fino alla base, con la massima larghezza a metà della lunghezza; orlo laterale stretto, coi due pori setigeri regolari; base non punteggiata, con due impressioni per parte, di cui l'esterna abbastanza larga e mal definita; la base nel mezzo è moderatamente incavata e presenta ai lati una traccia di orlo poco distinto; disco poco convesso, con linea mediana profonda, fortemente abbreviata anteriormente, attenuata all'indietro. Elitre subparallele, corte poco convesse, lunghe 6,5 mm., larghe 4,2 mm., con la massima larghezza a metà della lunghezza; orlo basale completo, quasi retto; omeri ottusi, arrotondati all'apice, lati notevolmente allargati dietro gli omeri, indi subparalleli fino a circa 2/3 della lunghezza; disco pianeggiante sulla parte suturale-basale; strie profonde, lisce, interstrie poco convesse, la

terza con un punto a circa 1/2 lunghezza; parte apicale della 9ª interstria fortemente allargata; serie ombelicata composta di circa 15 pori, moderatamente diradati nel mezzo; porzione apicale della 2ª, 3ª, 6ª interstria irregolarmente interrotta trasversalmente. Zampe regolari, tarsi anteriori del ♂ coi tre articoli basali moderatamente dilatati; tarsi posteriori coi primi due articoli presentanti una lieve traccia di solco al lato esterno; ultimo articolo di tutti i tarsi inferiormente con alcune setole.

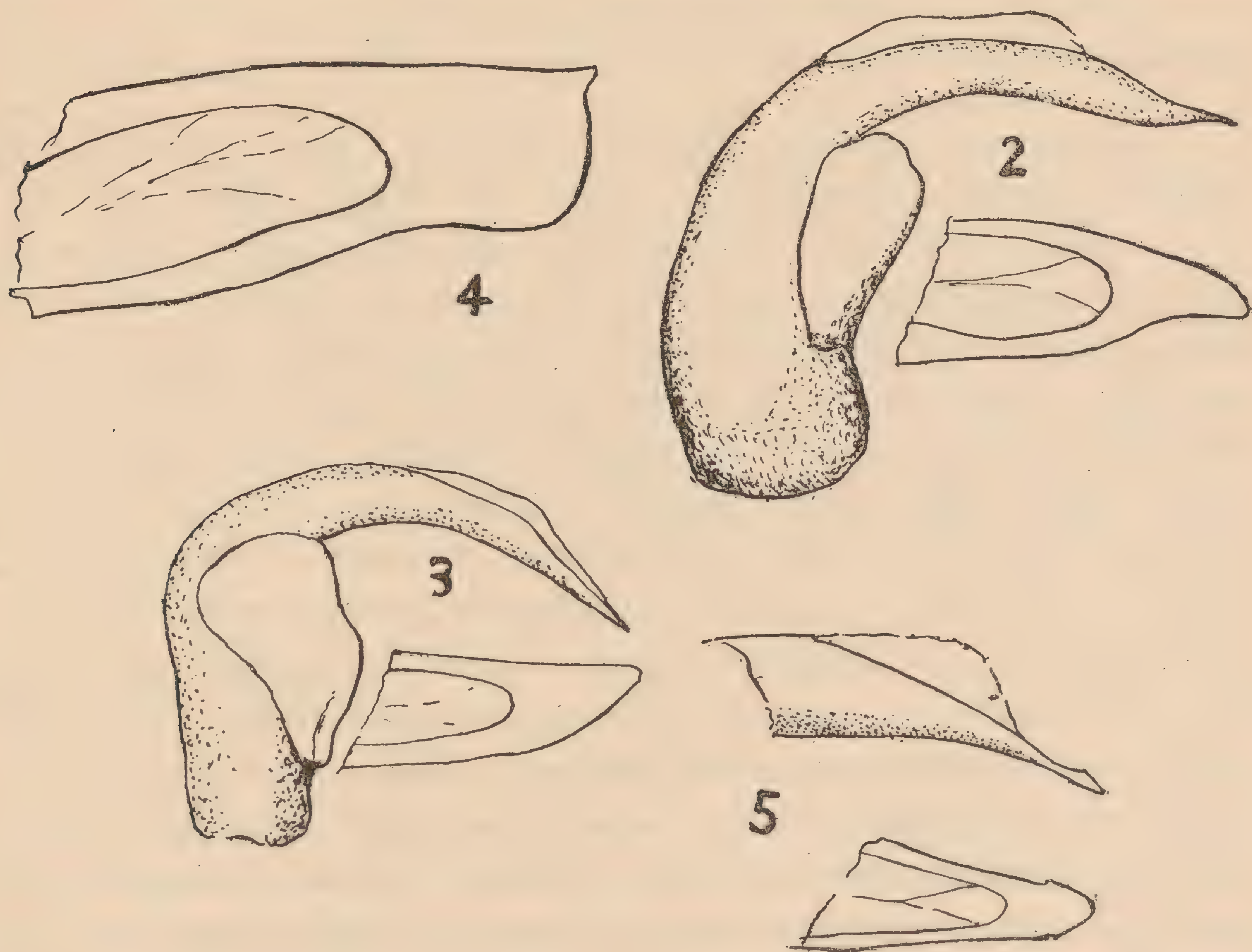


Fig. 2-5. - Edeagi, schemi. - 2. *Pseudocynthidia poeciloides* n. sp. - 3. *Blennidus violaceotinctus* n. sp. - 4. *Marsyas proximus* n. sp. - 5. *Metius viridulus* n. sp.

Parte inferiore non punteggiata; prosterno non solcato longitudinalmente, appendice troncata, non orlata nè arrotondata; metasterno con un solco longitudinale breve, in ovale allungato; metepisterni ben ristretti all'indietro, anteriormente tanto larghi quanto lunghi esternamente. Sterniti solcati e punteggiati lungo la base; sternite anale del ♂ con un grosso poro per parte. Edeago come rappresentato schematicamente dalla figura 3.

Un solo esemplare ♂ dell'America Meridionale, senza più precisa indicazione, nella mia collezione.

Non è vicino ad alcuna delle specie note; in particolare saltano subito all'occhio le grosse ed irregolari interruzioni, segnalate nella descrizione, della 2ª, 3ª, 6ª interstria.

Nota sul gen. **Pachyabaris** Straneo (Psyche, 58, 1951, n. 1, p. 10).

Nella descrizione di questo genere, per un'omissione nella trascrizione, è stata tralasciata l'indicazione della specie generitipica. Stabilisco qui che, come generitipo di *Pachyabaris* Straneo 1951, deve essere assunta la prima delle specie descritte e cioè la *Pachyabaris Darlingtoni* Straneo (l. c., p. 11).

Cynthidia (Pseudocynthidia) **poeciloides** n. sp. subg. nov.

Lunghezza 11,7 mm.; larghezza 4,1 mm. Capo e pronoto d'un bronzato dorato moderatamente lucido, con deboli riflessi verdastri, molto evidenti e vivi sulla parte anteriore del clipeo; labbro non metallico; elitre poco lucide, di color bronzo rameico; antenne ferruginee chiare, zampe rosso-ferruginee oscure, tarsi più chiari. Parte inferiore nero-picea. Capo abbastanza robusto, con occhi ampi, moderatamente convessi, posteriormente moderatamente ristretto; tempie brevissime; solchi frontali quasi dritti, paralleli, profondi, fino a circa 1/3 della lunghezza dell'occhio; labbro non incavato. Pronoto di forma trapezia, lungo 2,4 mm., largo 2,9 mm.; anteriormente moderatamente ristretto. posteriormente quasi parallelo; margine anteriore quasi retto, angoli anteriori solo lievemente sporgenti; orlo laterale molto stretto, coi due pori setigeri regolari; base leggermente avanzata ai lati, con gli angoli basali lievemente arrotondati all'apice; superficie superiore lievemente coperta di lineette ondulate trasversali; base ad ambo i lati con un'impressione profonda, separata dall'orlo laterale da una breve impressione poco evidente. Elitre oblunghe, lunghe 7 mm., larghe 4,1 mm.; omeri moderatamente ottusi, senza dente apicale, ma non arrotondati; stria scutellare lunga e profonda; margine basale ampio ed evidentemente curvato verso gli omeri; strie profonde e lisce, interstrie convesse, la 3ª con 3 piccoli punti impressi, il primo contro la seconda stria, a breve distanza dalla base; il 2° a circa metà lunghezza, contro la 2ª stria, il 3° ancora contro la 2ª stria, a circa 4/5 della lunghezza. Serie ombelicata molto rarefatta nella parte centrale. Microscultura delle elitre isodiametrica, ben distinta a 35 x. Parte inferiore non punteggiata, prosterno non solcato longitudinalmente; appendice prosternale completamente orlata all'indietro; metepisterni molto allungati; ultimi sterniti debolmente solcati lungo la base, il solco in parte sostituito da una linea di punti impressi. Terzo articolo delle antenne moderatamente compresso; tarsi posteriori con gli articoli basali ben solcati al lato esterno, ultimo articolo di tutti i tarsi inferiormente con setole. Edeago rappresentato dalla fig. 2.

Bolivia, Cochabamba, 2600 m. (Zischka) 5 es. ♂ e ♀, tra cui l olotipo ♂, nel Museum of Compaartive Zoology at Harvard College; Argentina, Tucuman, 2 es. (da me ricevuti dalla Ditta Staudinger-Bang Haas molti anni fa); Buenos Aires un es., nel Museo Civico di Genova.

Ha l'aspetto normale delle specie del gen. *Cynthidia,* appartenenti alla sezione con punti delle elitre piccoli; ma non può rientrare in tale genere, così come è stato definito, perchè ha il labbro non metallico; ed è noto che il gen *Cynthidia* è stato appunto caratterizzato, tra l'altro, per il labbro metallico, carattere assai raro nei Pterostichini. Occorre dunque allargare la definizione del gen. *Cynthidia,* dicendo « labbro metallico (subg. *Cynthidia* s. str.) o non metallico (subg. *Pseudocynthidia* nov., subgeneritipo *poeciloides* Straneo) ».

La specie nuova per la quale ho introdotto questo nuovo sottogenere richiama, per l'aspetto generale, il *Pachythecus rubrocupreus* Chaudoir; ma non può essere accostato ad esso, perchè ha il dente del mento largo, corto, ben incavato; l'appendice prosternale è ben orlata; gli sterniti non sono propriamente solcati; i punti allo sternite anale non sono grossi.

Metius gigas n. sp.

Lunghezza 13,5 mm.; larghezza 5,4 mm. Parte superiore di un azzurro metallico, abbastanza chiaro; parte inferiore nera, con riflessi bluastri; antenne e parti boccali completamente ferruginee; femori bruno-oscuri; tibie e tarsi ferruginei. Capo robusto, occhi piccoli, moderatamente prominenti, tempie nulle, labbro profondamente incavato al margine anteriore; solchi frontali assolutamente nulli. Pronoto moderatamente trasverso, di forma quasi trapezia; lunghezza 2,7 mm.; massima larghezza 4,1; larghezza anteriore 2,9 mm.; larghezza basale 3,1 mm.; margine laterale stretto anteriormente, molto moderatamente allargato verso la base; setola anteriore notevolmente spostata all'interno; quella posteriore sull'orlo; angoli anteriori moderatamente ottusi, non prominenti; angoli basali molto ottusi, ampiamente arrotondati; impressioni basali moderatamente impresse. Elitre quasi della stessa forma del *M. carnifex* Dej., con stretta microscultura isodiametrica, che le rende meno lucide del pronoto; lunghezza 8,7 mm.; larghezza 5,4 mm.; strie pochissimo profonde, con punti ben distinti, non fitti; interstrie assolutamente piane, salvo che all'apice, la 3ª con 3 punti, uno a breve distanza dalla base, il 2° poco dietro la metà della lunghezza, ambedue appoggiati alla 2ª stria; il 3° a breve distanza dall'apice, accostato

alla 3ª stria. Sinuosità preapicale debole. Sternite anale della ♀ con due punti setigeri per parte, molto distanti tra loro. ♂ sconosciuto. Appendice prosternale un po' depressa verso l'apice; mento senza dente.

Un solo esemplare ♀ del Chile, Santiago, el Caneto, nel Museum of Comparative Zoölogy at Harvard College.

Per il complesso dei suoi caratteri, si accosta al *M. carnifex* Dej., ma ne differisce moltissimo. E' la più grande specie finora nota del gen. *Metius;* statura, colore e forma lo isolano da ogni altra specie.

Metius viridulus n. sp.

Lunghezza 10 mm., massima larghezza 3,7 mm. Parte superiore d'un verde olivastro più o meno vivo; ♂ abbastanza lucido; ♀ con elitre piuttosto sericee. Antenne, parti boccali e zampe rosso-ferruginee; femori un po' più scuri. Capo robusto, occhi piccoli, abbastanza convessi; solchi frontali moderatamente impressi; labbro moderatamente incavato. Pronoto poco trasverso, lungo 2,3 mm., largo 2,8 mm.; larghezza anteriore e basale uguali, di circa 2 mm.; lati fortemente e regolarmente arrotondati; margine anteriore troncato; orlo laterale ovunque stretto, poro anteriore un po' spostato all'interno, quello posteriore immediatamente all'interno dell'orlo; angoli anteriori ottusi, non prominenti; angoli basali ottusi completamente arrotondati. Elitre ovali, convesse, moderatamente allungate, e precisamente lunghe 5,5 mm., larghe 3,7 mm.; omeri ben marcati, strie moderatamente impresse, tutte le esterne evanescenti nella metà apicale, interstrie interne poco convesse, quelle esterne piane, la 3ª con 2 punti abbastanza cospicui, presso la 2ª stria, il primo a metà lunghezza, il secondo a circa 3/4; tavolta vi è un terzo poro. Edeago simile a quello delle altre specie boliviane (fig. 5).

Bolivia, Yungas (teste Staudinger-Haas) 5 esemplari nel Museum of Comparative Zoölogy at Harvard College (olotipo ♂) e nella mia collezione (allotipo ♀).

Estremamente prossimo al *M. subsericeus* Straneo (1952 Doriana I, n. 28, p. 7) da cui differisce per il colorito più vivo e per la striatura e la forma delle elitre; nel *viridulus* le strie sono ben distinte, le interstrie moderatamente convesse e le elitre sono ovali, con massima larghezza a circa metà della lunghezza; invece nel *subsericeus* le elitre sono oblunghe, con la massima larghezza a circa 2/3 della lunghezza; le strie sono deboli o debolissime, in parte evanescenti e le intestrie non presentano distinta convessità.